

Saluti romani e "onore ai camerati" A Milano va in scena il sabato fascista

La galassia nera sfila in ricordo di Ramelli
Divide un video di Fiore sull'assalto alla Cgil

di Paolo Berizzi e Massimo Pisa

MILANO – E anche quest'anno, in perfetta antitesi non solo cromatica alla Repubblica nata dall'antifascismo, alla Costituzione, alle recenti parole del capo dello Stato Sergio Mattarella, i neofascisti hanno marcato il territorio sfregiando Milano città Medaglia d'oro della Resistenza. Il "29 aprile nero", la data più liturgica nel calendario dell'estrema destra italiana: ormai più di Acca Larentia, più del Giorno del ricordo per le foibe, più del corteo a Predappio. Da Forza Nuova a CasaPound, da Lealtà Azione al Veneto Fronte Skinheads, dalla Rete dei Patrioti a Forza Europa, i gruppi neri hanno inscenato una parata stile "sabato fascista". Prima il lugubre corteo con file ordinate militarmente, le fiaccole, il silenzio in marcia, da piazzale Gorini a via Paladini, lo striscione "Onore ai camerati caduti". Infine il tradizionale rito del "presente!" di fronte alla targa che ricorda Sergio Ramelli, lo studen-



▲ Il corteo
La parata dell'estrema destra a Milano per il 29 aprile, anniversario dell'uccisione dello studente Sergio Ramelli

te del Fronte della Gioventù ucciso a 19 anni da un gruppo di Avanguardia Operaia. Ecco il "capolinea" dei saluti romani, dopo le "tappe" nei luoghi dove sono stati uccisi Carlo Borsani e Enrico Pedenovi.

Il Ramelli-day organizzato dal comitato "I camerati" in questi anni ha assunto i contorni di una vera e propria esibizione apologetica: croci celtiche, saluti romani, la rituale chiamata del "presente" e dunque un forte richiamo nostalgico al passato militare e razzista del regime fascista. Il 29 aprile 2017 al Campo X del cimitero Maggiore si presentarono in mille con

le braccia tese in un saluto romano collettivo. Nel 2019 la partenza di un corteo non autorizzato portò a scontri tra neofascisti e forze dell'ordine. Ieri sera il copione scritto dall'ultradestra si è ripetuto. Nel primo "29 aprile" da quando FdI è al governo. Un 29 aprile "compatto e identitario", come era stato deciso da capi e capetti dei gruppi e dei partiti. La fotografia del corteo di estrema destra di ieri sera si svolge come da tradizione, ma arriva quest'anno dopo settimane di polemiche in seguito a uscite di esponenti di primo piano del partito di Giorgia Meloni: tra affondi revisionisti e provocazioni

Le tappe
Le prime crepe

● L'assalto
Il 9 ottobre del 2021 l'assalto "No Green Pass" a Roma con devastazione della sede nazionale della Cgil, con l'arresto di Roberto Fiore

● La spaccatura
Ieri la galassia nera ha sfilato a Milano. Ma un video di Fiore, non apprezzato dagli altri, ha aperto una crepa nell'estrema destra e indotto Fiore e Castellini a dirottare sul cimitero di Lodi, dove è sepolto Ramelli, tra cori e saluti romani

sull'antifascismo. Se è vero come è vero che il ricordo di Ramelli ha comunque sempre visto sfilare insieme sigle in competizione tra loro, è anche vero che all'inizio di marzo, proprio a Milano, è andato in scena un raduno della galassia neofascista: storico tentativo di superare le tradizionali divisioni. La rete che ne è nata era chiamata ieri al secondo banco di prova. E a lanciare la carica ci aveva pensato il capo di Forza Nuova, Roberto Fiore. «Il 29 aprile tutti a Milano», aveva detto in un video postato sui canali social del partito. Dopo avere ricordato Ramelli («eroe giovanissimo degli anni '70»), Fiore aveva rilanciato il suo movimento ricordando e rivendicando il «9 ottobre 2021», ovvero l'assalto "no green pass" con devastazione alla sede nazionale della Cgil che ha portato, tra gli altri, all'arresto dell'ex terrorista. Quel 9 ottobre Fiore lo ha definito una «battaglia gloriosa», con «Forza Nuova alla testa di milioni di persone per la difesa delle libertà». Rivendicazioni che stavolta ai camerati milanesi non sono piaciute. Tanto che Fiore e Luca Castellini, vicesegretario nazionale e ultrà dell'Hellas, hanno preferito dirottare sul cimitero Lodi, dove è sepolto Ramelli e dove si è svolta una parata parallela. L'unica crepa nel muro nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commemorazione

Ramelli, l'invito di La Russa "Pacificazione nazionale" Ma tace sull'estrema destra



◀ L'omaggio
Corone di fiori deposte da La Russa e dal sindaco Sala ieri a Milano in ricordo di Enrico Pedenovi e Sergio Ramelli

MILANO – Per lanciare l'invito alla pacificazione nazionale, Ignazio La Russa sceglie la cerimonia in ricordo di Sergio Ramelli del Fronte della Gioventù assassinato a Milano nel 1975 da Avanguardia operaia e di Enrico Pedenovi dell'Msi, ucciso l'anno dopo da Prima linea. «Non vuol dire pacificazione, sono due concetti completamente diversi - precisa subito il presidente del Senato dopo le polemiche per alcune sue affermazioni prima delle celebrazioni del 25 aprile - c'è bisogno di avere memoria, ma anche di non trasferire ai giorni di oggi i contrasti, i conflitti, le divisioni profonde che non hanno più ragione di esistere».

La Russa arriva a piedi con il sindaco di Milano, Beppe Sala, al quale cede il compito di deporre la corona di fiori davanti al cippo. «Riconciliazione significa tantissimo, ma bisogna essere capaci da tutte le parti di metterla in atto - gli risponde Sala - però è normale, giusto, anche bello

che la politica si divida e veda le cose in maniera diversa. Il confronto deve essere sulla base della non violenza e del rispetto delle parole degli altri». La Russa, invece, si rifiuta di commentare i saluti romani di alcuni militanti di destra durante le commemorazioni. «Non accetto di fare una conferenza stampa». Poco più in là, una contestatrice urla: «Viva il 25 aprile» e «fascisti a casa». Subito allontanata tra gli insulti.

C'è anche il giudice Guido Salvini, che da magistrato ha indagato sull'omicidio di Ramelli. «Credo che sia importante un tributo di memoria a tutti i giovani dell'una e dell'altra parte e anche agli agenti di Polizia caduti in quell'atroce guerra civile degli anni Settanta. Una guerra civile che per fortuna si è placata e questo anche grazie a manifestazioni come quelle di oggi con la presenza dei rappresentanti di tutte le istituzioni e di tutte le forze politiche».

— a.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Senso della Vita.

Per una nuova ecologia dell'anima.



“In un mondo che corre vorticosamente, il problema della lentezza si affaccia alla mente con prepotenza.”

Lamberto Maffei

Letture per ritrovare una nuova serenità.

Lamberto Maffei, professore emerito di Neurobiologia alla Scuola Normale Superiore di Pisa, esplora i meccanismi cerebrali che guidano le reazioni rapide dell'organismo umano, ricavandone un invito a scoprire i vantaggi di una civiltà dedita alla riflessività e al pensiero lento.

iniziative.editoriali.repubblica.it

Segui su le iniziative editoriali

IN EDICOLA

LAMBERTO MAFFEI ELOGIO DELLALENTEZZA

la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Domenica 30 aprile 2023

Oggi con L'Espresso

Anno 48 N° 101 - In Italia € 3,00

L'editoriale

Cresce nel G7 il timore per la Cina

di Maurizio Molinari

Fra meno di un mese ad Hiroshima, in Giappone, si svolgerà il summit del G7 e dal lavoro in corso fra gli sherpa, segnato da guerra in Ucraina e sostegno alla crescita globale, emergono in maniera chiara tre temi strategici per l'agenda dei leader perché descrivono in quale direzione stanno evolvendo gli equilibri globali: un crescente timore sull'aggressività della Cina; la necessità di scongiurare l'uso di armi atomiche; l'importanza di non far scivolare l'India nel campo delle autocrazie. Per i leader di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Canada, Giappone e Italia più Unione Europea che si riuniscono all'ombra del secondo anno di conflitto in Ucraina – il presidente Volodymyr Zelensky è invitato al summit – alla volontà di rafforzare l'isolamento della Russia di Vladimir Putin come Paese aggressore si somma anzitutto la preoccupazione per il ruolo della Cina di Xi Jinping.

● continua a pagina 23

Altre denunce dopo lo stupro alla stazione

Bebè morta tra gli stracci il disagio vive a Milano



di Brunella Giovara

MILANO
La mamma le ha detto «ti devi dimettere subito. A lavorare lì non ci vai più». E lei «mamma, io sto attenta, stai tranquilla». Ma tranquilla non è mai lei, la ragazza Valery commessa, neossunta.

● alle pagine 14 e 15 con i servizi di Di Raimondo e Pisa

VERSO IL PRIMO MAGGIO

Italia mai così precaria

Più voucher e contratti a termine nel dl lavoro che sarà varato domani: gli occupati temporanei supereranno i 3 milioni. Allarme di Mattarella: stride con la crescita. Schlein: è una provocazione. La Cei preme per ripristinare il Reddito

Pnrr, la Ue sblocca la terza rata ma avverte Roma: "Cambiate passo"

di Valentina Conte

Più voucher e contratti a termine, nel decreto lavoro del Primo Maggio. Il governo rilancia i mini jobs e l'occupazione flessibile, quella che non piace a sindacati e opposizione.

● a pagina 3 con i servizi di Casadio, Ciriaco, Colombo De Cicco, Greco, Tito e Vecchio

● da pagina 2 a pagina 7

L'analisi

Una beffa per i lavoratori

di Marco Bentivogli

È prevista per domani l'approvazione in Consiglio dei ministri del decreto lavoro. Accanto alle misure che riguardano il welfare, la norma forse più attesa è quella sulle nuove regole dei contratti a termine.

● a pagina 22



▲ Reggio Emilia Sergio Mattarella con i lavoratori della Walvoil

Mappamondi

Il Papa incontra l'uomo di Kirill per parlare di pace a Putin

dal nostro inviato Iacopo Scaramuzzi



Francesco e Hilarion

BUDAPEST

Riallacciare i rapporti con la Russia. Per raggiungere Vladimir Putin, se serve a Mosca, e chiedergli di porre fine alla guerra in Ucraina.

● a pagina 10

Longform

Israele, 75 anni di democrazia

di Enrico Franceschini ● alle pagine 37, 38 e 39

L'intervista



Renzi: Conte aiuterà Meloni se va in crisi

di Stefano Cappellini ● a pagina 9

Il commento

Una metropoli a due facce

di Daniela Hamaui

Negli ultimi giorni brutte notizie si sono abbattute su Milano come un temporale su un cielo già tempestoso. Una giovane donna violentata per tre ore prima nel piazzale davanti alla Stazione Centrale e in seguito trascinata in un ascensore interno, poi altri due casi di stupro sui quali sta indagando la Squadra Mobile.

● continua a pagina 23



Le idee



La lezione di Walzer "Essere liberal come aggettivo"

dalla nostra inviata a New York Anna Lombardi ● alle pagine 26 e 27